

## **MOZIONE**

### **Condizioni di lavoro delle donne nella scuola**

del 25 giugno 2019

Nelle scuole ticinesi, in tutti gli ordini scolastici, le donne sono in maggioranza. Se è pur vero che nelle scuole non esistono tendenzialmente discriminazioni salariali dirette, è anche vero che le condizioni di lavoro delle docenti non sono esenti da problematiche per altro sottolineate anche dalle associazioni magistrali.

In particolare le donne lavorano spesso a tempo parziale, una condizione che riguarda le ore di insegnamento, ma non le altre ore di lavoro (riunioni, formazioni, ecc.) che sono identiche per tutti i tempi di lavoro. Una situazione che rende la gestione del tempo di lavoro e di vita a volte molto complicata, tenendo conto che spesso le riunioni si tengono quando le scuole e i servizi di accoglienza dei bambini sono chiuse.

Inoltre diverse docenti hanno denunciato una modifica nell'applicazione della legge relativa alla possibilità di rientro flessibile dal congedo maternità. Una regolamentazione che complica la vita delle neomamme costringendole di fatto a prolungare il congedo non pagato fino alla fine dell'anno scolastico.

Infine la proporzione di donne fra i quadri dirigenti è decisamente inferiore a quella delle docenti, dimostrando che anche nella scuola il famoso soffitto di vetro è ancora molto molto basso...questo soprattutto perché, contrariamente a quanto avviene nella maggioranza degli altri cantoni della Svizzera, non è possibile condividere il posto di direzione tra due o più persone con forme di lavoro tipo job-sharing.

Infine non dobbiamo dimenticare che la nuova scala salariale, introdotta due anni orsono, ha aumentato in modo cospicuo gli anni di lavoro necessari per raggiungere il massimo salariale della propria classe di stipendio. Una misura che, non vi sono dubbi, penalizzi per ragioni evidenti le donne che interrompono la propria attività per maternità (una o più volte nel corso della loro carriera). Se a questo aggiungiamo che sovente, come è capitato negli ultimi decenni, gli scatti salariali sono sovente bloccati, appare evidente che per le donne completare una carriera salariale è praticamente impossibile.

Alla luce di queste considerazioni chiediamo al Consiglio di Stato di:

1. fare in modo che le persone che lavorano nella scuola a tempo parziale possano avere una dotazione oraria di ore riservate alle altre attività professionali non formative proporzionali al tempo di lavoro;
2. il ripristino della possibilità di scegliere liberamente il momento del rientro dal congedo maternità;
3. la messa in atto nelle scuole di servizi ad hoc per la cura e custodia dei bambini durante le attività professionali non legate all'insegnamento (plenum, riunioni, corsi di formazione, ecc.) e il potenziamento di posti negli asili nido (studiare eventualmente la possibilità di realizzare in alcune grosse sedi o in comparti scolastici importanti - ad esempio la zona di Bellinzona dove sorge il Liceo, la SCC e le SAM - di asili nido di sede);
4. l'introduzione della possibilità di avere forme di co-direzione con due o più persone che lavorano a tempo parziale condividendo la posizione;

5. studiare la possibilità di introdurre correttivi nella legge sugli stipendi affinché congedi maternità e compiti di cura indispensabili non siano penalizzanti dal punto di vista della carriera salariale.

Per MPS-POP-Ind.

Angelica Lepori Sergi

Arigoni Zürcher - Pronzini